

Sulla base della relazione idrogeologica, elaborata dall'ing. geologo Piercarlo Pedrozzi e consegnata il 20.10.1992, lo studio d'ingegneria ing. Passera e dott. Pedretti stava ultimando i piani d'intervento per le opere del genio civile e calcolando le spese preven- tivabili.

Gli incerti completi sarebbero stati consegnati al Municipio entro fine anno 1993.

La relazione idrogeologica presentava la seguente situazione:

- presenza di depositi morenici che possono presentare fenomeni di instabilità lungo pendii con pendenza superiore a 25°;
- la roccia, pur avendo una stabilità generale in quanto costituita da ortogneiss, presenta pericoli di caduta di blocchi e massi;
- pericoli di franamento di detriti di foida (accumulo di materiale grossolano franato a cause di azioni climatiche) lungo pendii con pendenza superiore ai 35°;
- il pericolo di alluvioni è costituito dalla combinazione tra forti precipitazioni e la trascinazione del materiale depositato lungo l'alveo.

Il pericolo può assumere aspetti catastrofici combinando quanto indicato sopra con il prodursi di frangenti.

Le frane possono infatti provocare un eccezionale aumento del materiale sciolto sull'alveo del corso d'acqua in unione ad un aumento della massa d'acqua trattenuta dai frangenti che, premendo lungo il materiale franato (effetto diga) e trascinandolo con la sua massa d'acqua e forza, può provocare ondate alluvionali a carattere catastrofico.

Questi fenomeni sono l'origine dei disastri delle alluvioni del 1967 nelle valli Ticinesi e nelle Valtelline."

La sera del 12 ottobre si è dunque verificato il fenomeno sopra descritto.

Una prima ondata si è verificata alle ore 18.00 ed altre successive nel corso della notte.

*estratto del MM 13 dicembre 1993*

*con citazione dalla perizia dell'ing. Piercarlo Pedrozzi del 1992*